

ANSA

ASMEL dicono di noi

DE MAGISTRIS A FESTA ASMEL, RIARMO NON È PRIORITÀ PAESE

DE MAGISTRIS A FESTA ASMEL, RIARMO NON È PRIORITÀ PAESE(ANSA) -

NAPOLI, 28 MAR - "Condivido molto il manifesto per cui mi avete invitato:

l'autonomia. Io mi sento autonomo sin da ragazzo. Sono stato autonomo in

magistratura non iscrivendomi a nessuna corrente e per questo ho pagato

anche il prezzo di essere autonomo. Sono stato autonomo da Sindaco,

credendo come diceva Carlo Verna all'autodeterminazione della nostra città.

E quindi l'autonomia è ancor più forte quando riguarda i piccoli comuni e le

entità di prossimità". Lo ha dichiarato Luigi De Magistris, in occasione della

Festa delle Autonomie promossa da Asmel e che "celebra la storica vittoria

dell'Associazione nella battaglia - silegge in una nota - contro l'obbligo di

accorpamento per i piccoli Comuni, che puntava alla chiusura di due terzi dei

municipi italiani". "Ho sempre avvertito una complessiva insofferenza da

parte del potere centrale nei confronti dei sindaci d'Italia. Non è il riarmo la

priorità del nostro Paese, ma sono i diritti essenziali di cui il Sindaco è

responsabile: dalla sanità, alla protezione civile, al bilancio. Anche con i

Sindaci più lontani dal mio pensiero politico ho avuto un'affinità: quella di

dare risposta ai bisogni, alle sofferenze delle persone, ai sogni e ai desideri. Credo

che l'Italia per ripartire debba partire dal motto del Manifesto di Ventotene: uniti nelle diversità.

L'Italia è un Paese piccolo, forte, pieno di energia e unico proprio perché deve ripartire

dalla sua unità. Non significa pensiero unico, ma valorizzazione delle diversità.

Ricordiamoci sempre che uniti possiamo andare lontano, e certe volte anche senza soldi

si possono fare tante cose. L'importante è avere coraggio, competenza, volontà,

passione, amore e quel pizzico di follia senza il quale nessuno farebbe il Sindaco", ha concluso de Magistris. (ANSA).



DE MAGISTRIS A FESTA ASMEL, RIARMO NON È PRIORITÀ PAESE

(ANSA) - NAPOLI, 28 MAR - "Condivido molto il manifesto per cui mi avete invitato: l'autonomia. Io mi sento autonomo sin da ragazzo. Sono stato autonomo in magistratura non iscrivendomi a nessuna corrente e per questo ho pagato anche il prezzo di essere autonomo. Sono stato autonomo da Sindaco, credendo come diceva Carlo Verna all'autodeterminazione della nostra città. E quindi l'autonomia è ancor più forte quando riguarda i piccoli comuni e le entità di prossimità". Lo ha dichiarato Luigi De Magistris, in occasione della Festa delle Autonomie promossa da Asmel e che "celebra la storica vittoria dell'Associazione nella battaglia - si legge in una nota - contro l'obbligo di accorpamento per i piccoli Comuni, che puntava alla chiusura di due terzi dei municipi italiani".

"Ho sempre avvertito una complessiva insofferenza da parte del potere centrale nei confronti dei sindaci d'Italia. Non è il riarmo la priorità del nostro Paese, ma sono i diritti essenziali di cui il Sindaco è responsabile: dalla sanità, alla protezione civile, al bilancio. Anche con i Sindaci più lontani dal mio pensiero politico ho avuto un'affinità: quella di dare risposta ai bisogni, alle sofferenze delle persone, ai sogni e ai desideri. Credo che l'Italia per ripartire debba partire dal motto del Manifesto di Ventotene: uniti nelle diversità. L'Italia è un Paese piccolo, forte, pieno di energia e unico proprio perché deve ripartire dalla sua unità. Non significa pensiero unico, ma valorizzazione delle diversità. Ricordiamoci sempre che uniti possiamo andare lontano, e certe volte anche senza soldi si possono fare tante cose. L'importante è avere coraggio, competenza, volontà, passione, amore e quel pizzico di follia senza il quale nessuno farebbe il Sindaco", ha concluso de Magistris. (ANSA).